

Immagine e realtà: Un confronto fra André Bazin e Maurice Merleau-Ponty

Maurizio Guercini

*Bazin's film theory is usually interpreted as a realistic one: cinema is supposed to reproduce reality as a mirror. Nevertheless Bazin's theory cannot be understood in this traditional form. Cinematic image leads the member of the audience to perceive reality as he has never perceived it before, unveiling its profound sense. Thus, cinematic image acquires an ontological dimension. To underline its philosophical value, it can be worth to approach Bazin's film theory to Merleau-Ponty's last ontology and conception of painting. In fact, according to Merleau-Ponty's essay *L'œil et l'esprit*, pictorial image gives to vision its original powers and possesses an ontological value.*

La riflessione sul cinema di André Bazin sembra non soltanto rispondere ad esigenze cinematografiche e stilistiche ma porsi questioni specificamente filosofiche. Se si è più volte osservato come la critica cinematografica di Bazin abbia questo di particolare, che sistematicamente il singolo film diviene occasione per riflettere sul cinema e sulla sua natura essenziale, occorre estendere questa prospettiva al fine di non limitarne sensibilmente le implicazioni e la pertinenza. Come cercheremo di mostrare, infatti, la teoria del cinema di Bazin non sembra affatto esaurire se stessa nella considerazione del proprio oggetto di analisi, ma porsi, a sua volta, come motivo e base di sostegno di un progetto più ampio, quello di tematizzare e dare un senso originale a questioni filosofiche ed estetiche che si fanno in prossimità, diretta o mediata, con alcune fra le più importanti manifestazioni del pensiero del tempo. Anzi, è soprattutto nell'ottica di una continuità di ispirazione e di una parziale condivisione delle problematiche generali che ci pare possibile sostenere l'esistenza di un'originale filosofia della immagine sottesa agli scritti di Bazin sul ci-